

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Consiglio regionale della Toscana
Mozione n. 287
Prot. n. 11249/2.18.1 del 15.09.2006

MOZIONE: Richiesta di sostituzione del Direttore generale dell'Azienda USL n. 9 di Grosseto

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO:

- che il primario del reparto di urologia dell'Ospedale Misericordia di Grosseto –dotato di 46 posti letto, dei quali 8 per il *day hospital*– ha presentato richiesta per restare in servizio, come consentito dalla normativa vigente al momento della domanda, anche successivamente al compimento del sessantasettesimo anno di età;
- che questa richiesta è stata respinta da parte del Direttore generale dell'Azienda USL n. 9 di Grosseto, motivando il diniego sulla necessità di un "ricambio generazionale", motivazione dichiarata illegittima e discriminatoria dal Giudice del lavoro il quale ha dichiarato il diritto del dr. Paolini a proseguire il rapporto di lavoro sino al 70° anno di età con provvedimento emesso in data 4 maggio 2006;
- che il suddetto Direttore generale si è opposto al provvedimento del Giudice del lavoro e in data 13 giugno 2006 il Tribunale in sede collegiale ha dichiarato ancora una volta l'illegittimità del diniego della ASL ed ha affermato il diritto del dr. Paolini a rimanere in servizio;
- che in data 16 agosto 2006 il Direttore generale dell'Azienda sanitaria di Grosseto, in maniera del tutto arbitraria, illegittima e pretestuosa lo collocava in pensione a far data dal 1° Settembre 2006 contravvenendo a ben due provvedimenti giudiziari;
- che in data 18 agosto 2006 lo stesso Direttore generale arbitrariamente e reiterando nel suo illegittimo comportamento e contravvenendo sempre a due provvedimenti del Giudice, con propria Deliberazione n. 696, trasformava l'Unità Operativa di Urologia dell'Ospedale Misericordia di Grosseto in Sezione e conferiva la responsabilità della stessa ad altro sanitario;
- che in data 22 agosto 2006, con provvedimento prot. n. 18707, nominava quale direttore di dipartimento altro sanitario in sostituzione del dr. Paolini;
- che il suddetto primario, in servizio a Grosseto dal 1974, gode di unanime e incondizionata fiducia e apprezzamento da parte del personale medico e infermieristico dell'ospedale, espresso anche in un documento di solidarietà nel quale si afferma di "non comprendere l'accanimento nei confronti del professor Paolini da parte del Direttore generale" che guida

“il più grande reparto ospedaliero di urologia della Toscana” e che rappresenta “l’attrattiva maggiore per i pazienti di fuori regione (430 solo nel 2005): in termini di introiti è al massimo dell’efficienza per l’Asl 9 (...) noi lavoriamo con Paolini da oltre vent’anni ed è il nostro esempio sia umanamente che professionalmente, ci ha dato la possibilità di crescere”;

- che ieri 13 settembre 2006 il Giudice del lavoro del Tribunale di Grosseto ha emesso, per la quarta volta in 4 mesi, un nuovo provvedimento con il quale ha dichiarato ancora una volta “il diritto di Riccardo Paolini al trattenimento in servizio presso l’Asl 9 sino al settantesimo anno di età”, giudicando “illegittimi i provvedimenti del Direttore generale” ed evidenziando che è “pacifico” che il primario ha compiuto il 67° anno di età prima dell’entrata in vigore del decreto legge 223/2006 e che comunque prima di tale data era stato dichiarato con ordinanza –in data 4 maggio, confermata il successivo 18 giugno- il diritto di Paolini a restare in servizio fino ai 70 anni sulla base della legge vigente prima dell’entrata in vigore di detto Decreto;
- che il Direttore generale dell’Azienda sanitaria di Grosseto ha dichiarato più volte pubblicamente (vedi quotidiani locali) che le decisioni prese dall’ Autorità giudiziaria non possono surrogarsi a quelle dell’Amministrazione e che lui comunque insisterà in questa battaglia giudiziaria convinto che il suo diniego iniziale al trattenimento del dr. Paolini non possa essere surrogato dalle decisioni dell’autorità giudiziaria, nonostante la sua tesi non sia stata condivisa per ben 4 volte in 4 mesi e lo stesso Direttore sia stato giudicato da 5 magistrati diversi;
- che l’Azienda sanitaria ha nominato legali esterni pur avendo un avvocato interno, ai quali ovviamente dovrà corrispondere un equo corrispettivo, e che essendo la stessa Asl la parte soccombente dovrà inoltre pagare anche le spese all’avvocato della parte vincitrice;

VALUTATO come contrario agli interessi pubblici e al diritto al lavoro l’incomprensibile atteggiamento assunto, in maniera pervicace, dal Direttore generale dell’Azienda sanitaria n. 9 di Grosseto;

CONSIDERATA la gravità dell’episodio;

INVITA

la Giunta Regionale a provvedere all’immediata sostituzione dell’attuale Direttore generale dell’Azienda USL n. 9 di Grosseto, stante il suo censurabile comportamento in merito alla vicenda sopra descritta.

Marco Carraresi
Anna Maria Celesti
Giuseppe Del Carlo
Luca Paolo Titoni
Andrea Agresti